

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, allora gettiamo lo sguardo oltre i nostri confini che fa bene capire come vanno le cose nel mondo. Il 21 dicembre scorso Netanyahu ha nominato ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir, leader dell'estrema destra israeliana Potere Ebraico. È un uomo che gira armato, vuole smantellare l'Autorità nazionale palestinese, è contro i matrimoni tra ebrei e palestinesi, vuole togliere il diritto di voto ai palestinesi e deportare quei palestinesi o arabi che non sono fedeli allo stato di Israele, non giurano fedeltà. Ora, Ben-Gvir si è annesso anche il controllo della polizia di frontiera, circa duemila soldati che sono generalmente occupati nei territori confinanti con i palestinesi, i territori occupati, e che vengono utilizzati proprio per smantellare, per sgombrare i villaggi ritenuti illegali dallo stesso stato di Israele. Allora che cosa è successo? Che il 10 aprile scorso Ben-Gvir ha organizzato un'imponente manifestazione per andare a riaprire il villaggio di Evyatar, un villaggio che viene considerato illegale dalla stessa Autorità israeliana. Insomma, è benzina sul fuoco. Giammarco Sicuro.

ZVI SUKKOT – DEPUTATO PARLAMENTO ISRAELIANO

Quella gente... I Palestinesi provano a eliminare il nostro popolo ogni giorno, per cancellarci dalla terra di Israele, che è nostra. Per questo noi vogliamo far vedere che siamo qui e soprattutto, che non abbiamo paura.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Zvi Sukkot è un deputato del parlamento israeliano, eletto nel partito religioso sionista di estrema destra, e si presenta alla marcia verso l'insediamento di Evyatar armato. È il governo di Benjamin Netanyahu ad aver autorizzato questa manifestazione, alla quale partecipano anche sette ministri.

ZVI SUKKOT – DEPUTATO PARLAMENTO ISRAELIANO

Voglio inviare le mie condoglianze all'Italia per il vostro concittadino. Sono dispiaciuto per quanto successo.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Il nostro concittadino è Alessandro Parini, avvocato romano travolto da un arabo israeliano alla guida di un'auto lanciata contro la folla lo scorso 7 aprile, a Tel Aviv. I manifestanti marciano per protestare contro quell'attentato ma con l'occasione sfilano nei territori palestinesi con l'obiettivo di fondare una colonia considerata illegale anche dallo stesso stato di Israele.

MANIFESTANTE 1

Questo non è territorio privato della Palestina! Vogliamo stabilirci qui e nessuno può impedircelo.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Il manifestante porta a tracolla un fucile d'assalto.

MANIFESTANTE 1

Devo proteggere la mia famiglia.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

L'uomo marcia con i figli piccoli ma i bambini sono alcune migliaia in una manifestazione che vede la presenza di circa 20mila persone. Sono quasi tutti ebrei ortodossi provenienti dalle colonie. La maggioranza dei manifestanti è armata, sfilano tra centinaia di soldati che li proteggono da possibili attacchi palestinesi. La meta è Evyatar,

un insediamento che in passato è stato smantellato dalle stesse autorità israeliane. Si trova nel territorio municipale della città palestinese di Yatma. Per gli arabi è una provocazione e manifestano la loro rabbia bruciando pneumatici al passaggio dei manifestanti. I coloni, però, non si fermano e dopo una marcia di un'ora raggiungono la sommità della collina per dare il via alla cerimonia di insediamento.

MANIFESTANTE 2

Ogni collina di Israele è bellissima ed è un nostro diritto stare qui! Noi siamo per la pace, ma se loro non la vogliono, pazienza! Noi rimarremo.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Anche Gula è armato.

MANIFESTANTE 2

Sono un padre e un preside d'istituto, per questo la porto sempre con me. Ve la mostro con piacere.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Gli ebrei ortodossi banchettano e festeggiano mentre Tovia Rosenfeld, artista molto conosciuto tra i coloni, intrattiene i bambini. I suoi spettacoli sono diventati un appuntamento imperdibile per queste comunità.

TOVIA ROSENFELD – ARTISTA

Qua attorno è pieno di gente molto brutta, ma presto libereremo le terre di Israele.

GIAMMARCO SICURO

Non temete una reazione dei Palestinesi?

MANIFESTANTE 3

Ci hanno rubato la nostra terra e devono capire che ci siamo anche noi.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Appena arrivati, i coloni piantano i cartelli stradali con i nomi delle nuove vie per segnare il territorio, poi pregano, e infine prendono possesso di prefabbricati e di baracche.

DONNA 1

Non mi importa cosa diranno: siamo tornati dopo migliaia di anni e questa è casa nostra. Fine della storia.

GIAMMARCO SICURO

Quindi per voi saranno i Palestinesi ad andarsene?

DONNA 1

Sì! Ed è ciò che avverrà. Ci sono così tanti posti, per loro, nel mondo... Questa è la nostra patria!

RAGAZZA 1

Perché non chiedi agli americani o agli italiani dove dovrebbero vivere? Non vedo perché lo devi chiedere a noi.

GIAMMARCO SICURO

Quindi, alla fine, dovranno andarsene loro?

RAGAZZA 2

Non possiamo vivere insieme perché quando accade c'è sempre troppa violenza. Guarda le città miste, ci sono continuamente attentati.

GIAMMARCO SICURO

Quindi per voi la convivenza è impossibile?

RAGAZZA 2

No, non può funzionare. Se accettano che questa è la terra del popolo ebraico e smettono di essere violenti, in quel caso, possono anche rimanere.

GIAMMARCO SICURO

E perché questa è la terra del popolo ebraico?

RAGAZZA 2

Perché Dio ce l'ha data, è scritto nella Bibbia.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

L'obiettivo della manifestazione è costringere il governo ad autorizzare il ripopolamento degli insediamenti illegali, 70 colonie in tutto. Un concetto che ribadisce anche Bezalel Smotrich, leader del partito religioso sionista.

BEZALEL SMOTRICH – LEADER DEL PARTITO RELIGIOSO SIONISTA

Evyatar verrà presto legalizzata e questo posto sarà pieno di vita ebraica, gente orgogliosa di amare la propria terra e la Bibbia.

DONNA 2

Dio ci ha dato questa terra, non l'Australia o l'Italia, ci ha dato questa: non abbiamo altro posto dove stare.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Entriamo in una delle baracche occupate dalle famiglie dei manifestanti.

MANIFESTANTE 3

È tutto kosher, mangiate con noi! Non è ragionevole che gli arabi vivano dove gli pare e poi pretendano che noi abitiamo soltanto una parte della nostra terra perché loro non vogliono vivere con noi. Ci sono 21 paesi islamici attorno a Israele e la maggioranza di essi sono vuoti e nessuno chiede loro di andare via.

GIAMMARCO SICURO FUORICAMPO

Le finestre di questi prefabbricati si affacciano sul villaggio arabo di Yamta, comunità che gli ebrei chiamano Beita. Laggiù, oltre il cordone militare israeliano, iniziano i primi scontri tra palestinesi e soldati: da una parte il lancio di pietre, dall'altro l'esercito risponde con proiettili di gomma e gas lacrimogeni anche in direzione dei giornalisti. Alla fine, i feriti saranno 57.

MANIFESTANTE 3

Se vai nel villaggio vicino c'è un cartello che dice che quelli come me, israeliani, non possono andarci perché è pericoloso, mentre loro vengono a Tel Aviv e non solo. Basta attraversare la strada e laggiù insegnano loro a ucciderci. È l'Unione Europea a dare soldi a quelle comunità. Eppure, i Musulmani sono qui soltanto da 1800 anni, gli Ebrei, secondo tutte le religioni, da più di 4000. I Romani ci cacciarono ma noi siamo tornati! Siamo tornati a casa!

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Evyatar è un villaggio che è stato costruito nel 2013, porta il nome di un israeliano, padre di cinque figli ucciso, è stato più volte smantellato e sgombrato dalla stessa Autorità israeliana. Ora Ben-Gvir vuole ripopolarlo, in nome di quale sicurezza nazionale, he poi è nome dello stesso dicastero che rappresenta, in un mondo in conflitto? In un luogo, un territorio in conflitto? Quello che manca ancora una volta è un uomo di pace.